



News

Liceo Scientifico - Scienze Sociali

Scuola	Tradizione	
Eventi	Modernità	
Notizie	1 2	Ricerca
Cultura	3 4	Classi
Giovani	Tendenze	
Vita Locale	Cronaca	

web.tiscali.it/patprosit/news



Galileo Galilei

Liceo delle Scienze Sociali e Socio-Psico-Pedagogico Liceo Scientifico 'Galileo Galilei' Via Napoli, 81034 Mondragone (CE) - tel. 0823 979144



Laboratorio di Scrittura e Comunicazione Giornalistica IL PROGETTO

News: notiziario delle Scienze Sociali

Si può leggere *on line*, in INTERNET, l'ipotesi di progetto del Notiziario delle Scienze Sociali, inteso come attività *ad experimentum*, e come parte da integrare nel più ampio progetto giornalistico d'Istituto del Liceo 'Galilei' di Mondragone.



Dal mondo: arrestato Saddam

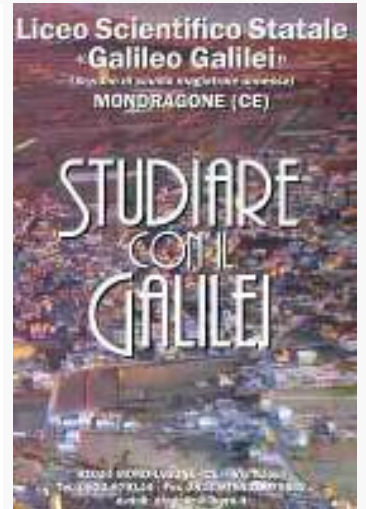


Per una settimana dal 15 al 20 Dicembre 2003

LA PAUSA DIDATTICA

Attività di socializzazione di dialogo e di approfondimento

Ogni anno è dedicata agli studenti una settimana, prima delle vacanze natalizie, in cui essi svolgono attività non-didattiche. Questa settimana chiamata appunto "settimana dello studente" può essere di autogestione, ovvero una settimana in cui gli alunni decidono senza l'aiuto dei professori come sfruttare il tempo concordato. Poi abbiamo la cogestione, le attività della quale vengono decise sempre dagli alunni ma con l'aiuto dei professori. Inoltre c'è la "pausa didattica" della quale proprio il termine definisce il significato, ossia una settimana in cui le lezioni vengono fermate e sostituite con attività >> p.2



Piccolo dizionario della riforma SISTEMA DEI LICEI

(Legge n. 53/2003)

Il secondo ciclo di studi disegnato dalla legge di riforma, offre ai giovani la possibilità di prolungare il loro processo educativo per almeno dodici anni e di conseguire un titolo che li qualifichi per l'ingresso nel mondo del lavoro. Tale processo educativo prosegue attraverso due filoni distinti, quello rappresentato dall'insieme dei licei e l'altro parallelo, o quasi, dell'istruzione e della formazione professionale.

I licei curano soprattutto una educazione a carattere teorico, mentre il canale formativo dirimpettaio accentua la funzione delle conoscenze e delle abilità di carattere teorico-pratico. La differenza tra i due canali non è però così netta da privare del tutto i licei di forme e strumenti di apprendimento che completino, in alcuni casi, l'insieme delle conoscenze teoriche con sia pur brevi e saltuarie applicazioni a esercitazioni pratiche.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Ufficio Comunicazioni



Il messaggio del Presidente della Repubblica

LA SCUOLA PER UN FUTURO DI PACE E DI LIBERTÀ'

«La scuola è chiamata a dare ancora di più di quanto finora abbia dato perché le giovani generazioni siano messe in grado di costruire un futuro di pace, di libertà, di benessere, di confronto costruttivo con le questioni del nuovo secolo. Il futuro della nostra Patria è legato a come sapremo gestire questa complessa fase di passaggio.

Di questa fase la scuola è protagonista. Non deve sentirsi sola; non è sola. La pubblica opinione avverte sempre più l'importanza culturale e sociale del ruolo degli educatori che devono sentire l'orgoglio della loro missione. Al mondo della scuola la Repubblica Italiana intende dare pieno sostegno, perché esso possa adempiere questo suo compito nel modo migliore.»

Carlo Azeglio Ciampi

LA PAUSA DIDATTICA Da pag1. proposte dagli studenti e organizzate con l'aiuto dei professori. Quest'anno a Mondragone nell'assemblea d'istituto svolta il 28/11/2003 il Liceo delle Scienze Sociali ha deciso di attuare in tale settimana la "pausa didattica", nello stesso tempo nell'Assemblea d'Istituto si è scelto un Comitato, il quale ha il compito di organizzare programma della settimana dello studente. Il giorno 04/12/2003 tale Comitato si è riunito per discutere insieme ad alcuni professori e rappresentanti di ogni classe. Nel dibattito iniziato alle ore 15:30 e terminato alle ore 18:00 si è deciso il programma da attuare, con le varie proposte fatte dagli studenti. Ogni giorno dalle 08:30 alle 09:00 verrà fatto l'appello in ogni classe, con varie giustificazioni, etc; Poi alle ore 09:00 cominceranno le attività scelte.

Il programma, proposto e accolto anche nel Collegio dei Docenti, è il seguente:

Lunedì: ci sarà la proiezione di un film per il biennio sullo schermo gigante, lezioni di aerobica per il triennio, giorlario e nelle ultime ore verrà svolto un torneo di pallavolo.

Martedì: ci sarà la proiezione di un film sullo schermo gigante per il triennio, l'aerobica per il biennio e nelle ultime due ore torneo di pallavolo.

Mercoledì: incontro con esperto, guida al patentino, e nella quarta e quinta ora un altro torneo di pallavolo.

Giovedì: sfilata di moda con torneo di pallavolo sempre nelle ultime due ore.

Venerdì: ci sarà la manifestazione per il lutto nazionale, in memoria dei militari e civili italiani caduti a Nassirya durante la missione di pace in Irak.

Sabato: per concludere la settimana ci sarà uno spettacolo con balli e canti, ed una festa. Con questo spettacolo si concluderà la pausa-didattica, periodo dedicato agli studenti.

Iniziano così le vacanze natalizie cercando di raccogliere buoni frutti di socializzazione e di solidarietà dalle attività che si spera realizzate nei migliori dei modi.

Sabrina Miraglia IV A

Il sogno di un giorno
Sfilata di moda

Il giorno 18 dicembre è stata realizzata, nella sede del Liceo delle Scienze Sociali, la sfilata di moda organizzata dal professore Emilio Tagliatella con l'aiuto della rappresentante d'istituto Valentina Seat, mentre ha presentato Caputo Ornello con l'accompagnamento musicale effettuato da Mani Manu elabarbara. La giuria, composta da 5 professori di cui un membro maschile il professore Caputo, ha avuto l'arduo compito di giudicare le 22 ragazze in gara le quali hanno prima sfilato con abiti casual e poi in abito da sera. La sfilata, che a mio avviso era organizzata in modo egregio, ha permesso alle ragazze di veder realizzati i loro ipotetici sogni, anche se solo per un giorno. Il nome della vincitrice verrà reso pubblico sabato 20 nella stessa sede, dopo l'esibizione canora.

De Simone Teresa 5 C

Ore	Attività	Locali	Trainer	Classi
15-12-2003				
8:30-9:00	Appello	Aule	Docenti	Tutte
9:00-9:30	Cineforum	Teatrino	Referenti	Biennio
9.30-11.30	Visione			
11.30-12.00	Dibattito			
12.00-13.10	Giochi	IA IIA VC		Gruppi
9.00-11.00	MsNassirya	Sala C		Triennio
9.00-11.20	Aerobica	Palestra		
11.20-13.30	Pallavolo			
11.30-13.10	Selezione	Teatrino		Gruppi

Il brano *obsesion* degli Aventura, Tormentone estivo ed oltre...

Non solo gestualità ma anche contenuti sentimentali.

Ogni anno l'estate musicale è caratterizzata da un brano che come si suol dire è il nostro "tormentone". Lo scorso anno ha spopolato la canzone delle Las ketchap "Asereje", che perfino le nostre mamme hanno imparato a canticchiare. Quest'estate appena conclusa, ha portato ai vertici delle classifiche mondiali è stato Obsesion degli Aventura. Questo nuovo gruppo è emerso dal nulla e si è dimostrato un qualcosa di straordinario, infatti il brano è ancora nel periodo invernale uno dei più ascoltati e canticchiati. Il motivo sarà legato al suo significato? O è solo una musica piacevole? La canzone parla di un ragazzo innamorato pazzamente di una sua compagna, che, sfortunatamente è già impegnata sentimentalmente. Lui la tempesta di telefonate e lei risponde con queste parole: "No, non è amore, quello che tu senti si chiama ossessione, è un'illusione del tuo pensiero e non c'è cosa da fare per il tuo cuore". Riuscirà questo ragazzo a coronare il suo sogno d'amore? Bhe vi lascio con questo dubbio.....

Bianca Emerson 4 A

RIFLESSIONE SULLA DIDATTICA - La vita è stata e sempre sarà maestra di tutte le cose. Nel complesso processo di nascita, evoluzione e sviluppo lascio dietro di sé le esperienze vissute, godute e sofferte come bagaglio sperimentale per tutti coloro che verranno dopo. Tutto ciò che viene tramandato in questo enorme e colossale bagaglio dell'umanità trascorsa, è racchiuso nelle tradizioni, nelle usanze di ciascun popolo nella "cultura".

Ma se è pur vero che questo bagaglio di conoscenze e queste usanze sono quasi ancestralmente inserite nel nostro "background culturale", colui che è deputato a riportare dal passato al presente e dal presente al futuro tutte queste conoscenze deve utilizzare un metodo, un sistema, una tecnica che consenta di realizzare questo travaso e concretizzare concetti astratti. Questo metodo, questo sistema, questa tecnica io chiamo "didattica".

La scuola, anche se negli ultimissimi anni si sta cercando di cambiare, ha esigenze che rispondono a ben precise necessità e a queste necessità, a questo copione, gli insegnanti sono vincolati a volte anche per loro stessa pigrizia intellettuale.

Ciò comporta che la "didattica" è quasi sempre senza anima, tecnicistica e contenutistica fino alla noia. E' pur vero che il tempo concesso all'insegnante è oggettivamente limitato e non consente alternative, ed è altrettanto vero che gli altri attori presenti sulla scena (gli alunni) non sempre hanno quella vivacità intellettuale e, diciamo pure, quella correttezza che sarebbero necessarie per poter dar modo all'insegnante di impostare una didattica diversa. Capita così che alunni ed insegnanti diventano, spesso, estranei che ogni mattina sono costretti a convivere per qualche ora ma ignorandosi spiritualmente e vivendo sostanzialmente, un inganno.

La realtà è che tutto è "imposto". Da una parte ci sono alunni che vivono la scuola come un sopruso e senza una effettiva volontà di partecipazione e studio, dall'altra parte ci sono docenti che hanno intenti il più delle volte distinti da quelli dei loro allievi, intenti anch'essi, in qualche modo, imposti e per la cui realizzazione si è costretti, spesso, a sobbarcarsi un stressante, noiosissima e, il più delle volte, inutile stesura di documentazione scritta partecipazione a dibattiti o riunioni che, per il semplice fatto di essere "imposti" sono, quasi sempre, sostanzialmente inutili. [...]

Voglio concludere queste mie riflessioni dicendo che a me piacerebbe una scuola in cui alunni ed insegnanti siano convinti di dover percorrere un cammino comune, siano convinti che il successo dell'uno è il successo dell'altro e che la sconfitta dell'uno è la sconfitta di tutti.

rmcaputo@tin.it



Il mondo della pubblicità Condizionamenti negativi

Ammettiamolo: le nuove tecnologie della comunicazione e l'informatica stanno modificando rapidamente il nostro modo di vivere. Seduti di fronte al televisore, collegati attraverso il cellulare, in ogni luogo e momento della nostra giornata; ci muoviamo in una dimensione totalmente nuova rispetto al passato. Alcuni sociologi sostengono, addirittura, la nascita di una "nuova antropologia", derivata dal fatto che gli uomini abbiano creato degli strumenti atti a riformulare le idee pedagogiche: parliamo dei famigerati mass-media. La pubblicità (trasmessaci da tali mezzi d'informazione) che viene utilizzata non tanto per illustrare o convincere, quanto per affascinare ed influenzare il consumatore, ha la possibilità di creare, nell'animo del "fruitore", delle suggestioni, delle emozioni, di indurlo nei gusti attraverso un insieme di "trucchi" e strategie particolari. Nel mondo della propaganda commerciale nulla è lasciato al caso. Essa fa molta leva sulla labilità mentale umana e sulla forza d'immagine, a volte molto più immediata, sintetica ed efficace della parola. Emblematica è la storia di un cieco miserabile che chiedeva l'elemosina davanti ad una chiesa. La gente filava via senza nemmeno guardare il cartello che egli aveva appeso al collo; su c'era scritto: "Fate la carità ad un povero cieco". Ispirato, il cieco riscrisse la frase, quale: "Oggi è primavera. Splende il sole. Voi potete vederlo, io no". Il mendicante, da allora, incassò molti spiccioli in più, non facendo altro che "vendere" lo stesso prodotto con una "confezione" più accattivante. I pubblicitari, infatti, hanno l'intento di fermare l'attenzione del consumatore su un prodotto relazionato ad altre centinaia di prodotti disponibili sul mercato. Per fare ciò bisogna che si possieda una creatività non indifferente. Un'abilità nel saper centrare le parole, gli slogans, le immagini giuste; quelle capaci di colpire il "tallone d'Achille" comune alla maggior parte delle persone. La pubblicità entra nel cervello delle persone e le condiziona, ne influenza i comportamenti, i consumi, scatena le mode ed illude gli ingenui. Siamo un popolo affascinato da quei "consigli per gli acquisti" che trasmettono una sensazione di serenità, di pace, di tranquillità domestica. Ci identifichiamo con i "falsi modelli" che gli slogans ci impongono ed aspiriamo alle condizioni di vita raffigurateci che, il più delle volte, non corrispondono alla realtà: il casale di campagna con papà, mamma, figli e nonni premurosi che distribuiscono fette di panettone la notte di Natale; casalinghe rigorosamente in minigonna e tacchi a spillo che si sentono realizzate lavando una montagna di piatti solo perché un particolare detersivo facilita loro il lavoro. Per non parlare, poi, degli uomini che indossano capi intimi o si radono: tutti alti, muscolosi e sorridenti. La generosità di Madre natura è stata davvero immensa, la tracotanza estetica maschile trasuda da ogni poro! E quei tavoli stracolmi di cibo? I commensali, tra l'altro, si concedono anche il lusso di scartare le cibarie solo per assaporare il sublime gusto di un particolare olio! Cogliere la differenza tra "condimento e godimento" deve essere per loro veramente essenziale. Se allargassimo,

invece, i nostri orizzonti conoscitivi, ci renderemo conto di quanto sbagliata sia questa visione del mondo e delle cose. Cerchiamo, allora, di riflettere e di saper cogliere la veridicità o la falsità di ciò che percepiamo attraverso i mass-media, provando a formulare quesiti del tipo: "Ci rendiamo veramente conto che di sete si può morire e che la semplice acqua cui noi, talvolta, non diamo tanta importanza spreandola sistematicamente, possa rappresentare linfa vitale per tanta gente meno fortunata?", oppure: "Siamo davvero consapevoli del fatto che, in media, muoiono di fame tre innocenti bambini al minuto?". Ci accorgeremo che sono, queste, domande non semplici da porre a noi stessi, soprattutto se stiamo bevendo "l'acqua che elimina l'acqua" (o che "stimola la diuresi") e se stiamo sgranocchiando "il biscotto che trasforma la giornata da così a così"... non credete?

Olimpia Melorio IVA

Christmas cookery traditions

Christmas is a Christian event with its load of peaceful message and a good ornew of brather-rhaad among all beings. But Christmas also means cookery traditions that people don't forget, thanks to God! On our tables we can find the most sophisticated foods but the traditional ones remain and stand the test of time. the classical "capitone, the fried dried salted cood, pinchles, that's "insalata di rinforzo" in our vernacular, melon fried skires spiced with oil ,garlic, chilli pepper and vinegar, are always in fashion on the Christmas in Mondragone. They're several dessert too that we haven't missed with the passing of time; cakes and the pies belong to the Christmas decorations of our houses just as the crib , the manager or the tree. There are the crisp "Roccocò" , the honey-coloured "struffoli" and the tender "sapienza". On Christmas Eve dinner we usually eat "spaghetti" and clams. Well, nothing euvyng to the roast-beef, to the roast turkey ,to the Christmas pudding and boiled vegetables on the English tables!

In Mondragone women are going to prepare menus satisfying your Christmas appetite. There are enough for any tastes ranging from the traditional Christmas Eve menu based on fish and for those more original and full of colour and fantasy for the day after. We could close this article with Oscar Wilde's thought: "After a good dinner one can forgive anybody, even one's own relations". It is a strong thought but it suits well this situations.

Bianca Emerson, Sabrina Miraglia
e Alessandra Cirillo 4 A

CIBO E CULTURA LOCALE

Antropologia alimentare a Sant'Andrea del Pizzone

In un tempo in cui la riflessione sulla vita è al centro di una dialettica che pone a confronto punti di vista di biologi, medici e filosofi, e in cui la bioetica cerca di fare chiarezza sul rapporto tra vita e valori, secondo noi può essere utile affrontare la questione anche dal punto di vista antropologico. Prendiamo ad esempio la questione del cibo: esso è considerato un importante indicatore della cultura di un popolo e, contemporaneamente, espressione di scambi interpersonali. Infatti, oltre a soddisfare un bisogno primario, con il cibo noi facciamo affermazioni su chi siamo, da dove veniamo e come viviamo e pensiamo. E', quindi, il cibo un fenomeno biosociale così come sosteneva il sociologo Lalhou. Il cibo è inoltre un fondamentale mezzo simbolico, in quanto si tratta di un fenomeno che esprime valori, identità e differenze. Le diverse pratiche di produzione, trasformazione e consumo degli alimenti sono legate all'organizzazione sociale e costituiscono uno dei mezzi di espressione e di riproduzione del sistema sociale. Cibi speciali, tipici di un luogo, e diversa organizzazione dei pasti, rientrano a far parte della tradizione di un popolo. Le scelte alimentari attengono a ragionamenti riconducibili al principio di salute, al piacere, al senso culturale, all'integrazione sociale; anche

quando mangia da solo l'individuo rimane fedele ai protocolli di comportamenti alimentari condivisi all'interno della sua cultura. La cultura alimentare del nostro Paese, Sant'Andrea del Pizzone, ha origini e tradizioni antichissime: infatti con la festa pa-tronale che giunge il giorno 8 Settembre, è di tradizione cucinare l'anatra ripiena di interiora e uova; questa pietanza, insieme a tante altre ancora, è se-guita da un tipico dolce che prende il nome di "struffoli". Questo dolce è preparato con svariati ingredienti: uova, farina, zucchero, olio e miele. Questa è una tradizione che va avanti da moltissimi anni.

Paladino Laura e Razzino Floriana IVA



Villa Literno: La leggenda del Castello

si ricollega alle notizie giunte fino a noi dei racconti accanto al camino, di nonni, padri e nipoti, nelle fredde sere d'inverno. Non si potrebbe spiegare altrimenti, perché gli anziani del paese giurano che i nonni dei nonni, avevano conosciuto di persona il padrone di quel castello. Essi parlavano di un monaco, un certo Fra Giusto, probabilmente il priore dei monaci abitatori del castello che ci vivevano. Le voci storiche raccontano che probabilmente il priore Fra Giusto, con tutti i suoi monaci, vivevano sotto mentite spoglie. In effetti, erano dei feroci briganti. Il suolo del castello è composto da due appezzamenti, separati tra loro, da Occidente a Oriente dalla linea del letto del torrente "Cavone Gallinelle" (da oltre cento anni inesistente) perché questi monaci usarono il letto del fiume come passaggio sotterraneo, che serviva loro per le azioni di brigantaggio indisturbato. Infatti, l'ex Cavone Gallinelle si chiama Via Fiume. Molti parlano di strade e paesaggi nel sottosuolo del castello, addirittura collegamenti con altri paesi e altri castelli. I monaci esigevano tasse dai poveri contadini. In un giorno impreciso, Fra Giusto con i terribili monaci, svanirono nel nulla. Nessuno parlò della loro scomparsa, ma solo dei loro comportamenti feroci. Alcuni affermano che un giorno il re venne a sapere delle loro grandi ricchezze e allora si recò al castello per una visita. I contadini raccontarono che Fra Giusto servì il pranzo al re, in piatti d'oro e il re ingelosito ordinò il loro sterminio. I corpi non furono mai ritrovati, allora si racconta che grazie ai passaggi segreti, riuscirono a scappare. La verità non si seppe mai! I cunicoli non sono mai stati esplorati, chissà se un giorno si farà luce su questo mistero

Giuseppina Votta VC

LA ROCCA DI MONDRAGONE

Le origini della Rocca di Mondragone sono connesse con la storia di Capua e di Carinola, perché hanno inizio dai gastaldi e conti longobardi di Capua e seguirono la sorte dei conti normanni d'Aversa.

Le prime e più antiche notizie della Rocca Montis Dragonis sono avvolte di congetture e di ipotesi più o meno probabili.

L'edificio, quale oggi lo vediamo, non è né romano, né etrusco: la sua costruzione e tutta la sua architettura ci richiama alla mente il Medio Evo.

Segue a p. 4

La ROCCA segue da p.3

Poiché come si vede oggi è munita di bocche di fuoco e di propugnacoli, caratteristici delle fortezze medioevali più vicine a noi.



I cornicioni, le linee, le aperture delle finestre, le volte e il materiale stesso da costruzione di cui fu composto, indicano che quella Rocca era in piena efficienza anche nel periodo aragonese. **Antonella D'orta VC**

In onore dei caduti di Nassiryia Memorial floppy e targa

Il 20 Dicembre 2003, presso la Caserma dei carabinieri di Mondragone, un gruppo delegato di studenti del Liceo Scientifico e delle Scienze Sociali 'G.Galilei' ha onorato la morte dei caduti di Nassiryia con la consegna di una targa ed di una raccolta di frasi scritte da tutti gli studenti ne giorno dedicato alla memoria di questi uomini. Le frasi sono state raccolte in un 'memorial floppy' dopo un lungo lavoro di scelta e di assemblaggio dei pensieri più significativi. **P.A. e C.A.**



Il doloroso ripristino della pace

Contributo di riflessione e di memoria del Liceo Scientifico 'G. Galilei' di Mondragone (CE)

In ostri cuori battono per far sì che i loro vivano in eterno!!



In questo triste giorno il mio pensiero va ai vostri 19 eroi che non possono più guardare il mondo e godere dei tanti piaceri della vita, ma che possono ancora ascoltare le nostre preghiere. Pregherò affinché le loro anime possano proteggere coloro che in questi giorni sono a Nassiryia in missione di pace.

PRESENTAZIONE AI CARABINIERI
A nome degli studenti - di I.G. Gallo IV A

Innanzitutto rivolgo un caro saluto a tutti i presenti!
Gli studenti del Liceo Scientifico 'Galileo Galilei' sono qui per rendere omaggio all'Arma dei Carabinieri. I Carabinieri, con il loro impegno e la loro perseveranza, ogni giorno rischiano la propria vita per difendere le nostre. Un grazie particolare va ai caduti di Nassiryia, vittime di disumana ingiustizia, di cattiveria, di non rispetto della vita... e quante altre cose ancora si potrebbero dire a riguardo. Nel ricordarli ci stringiamo in un grande abbraccio, siamo vicini alle famiglie dei nostri Eroi e a tutti coloro che sono ancora lì per portare la Pace. A questi uomini doniamo le parole più care che in quel momento di dolore il nostro cuore ci ha dettato. Questo dono, fatto solo di parole, lo porgiamo a Voi stamattina, con la speranza che tutto questo non possa mai essere dimenticato: ma soprattutto che possa essere un punto di riferimento per onorare e per vivere nella nostra quotidianità l'inestimabile valore della pace e degli ideali per cui i nostri Eroi hanno perso la loro vita

domande	si	no
sei credente	20	1
sei cattolica	20	1
sei praticante	3	18
praticante occasionale	18	3
credi a tutte le verità della chiesa	6	15
credi solo in parte alle verità della chiesa	14	7
la religione influenza i comportamenti personali	9	12
la religione influenza i comportamenti sociali	13	8
la religione è positiva per la crescita personale	18	3
la religione è positiva per lo sviluppo sociale	13	8
hai interesse per le problematiche religiose	6	15
la religione è importante per l'etica	14	7
senza religione il mondo sarebbe peggiore	8	13
la religione è necessario per l'educazione dei giovani	16	5
la religione è importante per la morale sessuale	5	16
fai volontariato per motivi religiosi	1	20
vorresti fare volontariato per motivi religiosi	13	8
le persone religiose sono da ammirare	18	3
la religione è importante per la pace nel mondo	21	0



Direzione
Liceo Scientifico e delle Scienze Sociali
Redazione
Rappresentanti delle Classi
Collaboratori
Studenti e Altri accreditati
Edizione by P.S.

